

## I COMPLEMENTI CON IL DATIVO

### IL DATIVO DI VANTAGGIO O SVANTAGGIO

Il dativo di vantaggio o svantaggio (*dativus commodi vel incommodi*) **indica la persona o la cosa a vantaggio o svantaggio della quale vale l'affermazione dell'enunciato**. Rientra nel gruppo di valori del dativo di interesse. Quando al concetto di vantaggio si unisce quello di "in difesa di", al posto del dativo si può trovare **pro + ablativo**.

### IL DATIVO ETICO

Un altro tipo di dativo di interesse è il **dativo etico (o di affetto)**. Esso indica il **vivo interessamento o il forte coinvolgimento emotivo** di chi parla o ascolta nei confronti dell'azione espressa dal verbo, come nelle nostre espressioni colloquiali: "Che cosa mi fai?", "Che cosa mi combini!". È rappresentato soprattutto dai pronomi di prima e seconda persona. Quando il dativo etico accompagna il verbo *volo* (voglio), dà origine a costrutti con il significato particolare di "Che cosa vuoi fare?", "Che cosa intendi fare?": *Quid tibi vis?* Che cosa intendi fare? (lett: che cosa vuoi per te?).

### IL DATIVO DI RELAZIONE

È detto anche *dativus indicantis* o "del punto di vista"; si trova spesso, ma non solo, con un participio presente in caso dativo e indica **rispetto a chi è valida l'affermazione enunciata dal predicato**: *Messana est prima Siciliae urbs venienti bus ab Italia* (Messina è la prima città della Sicilia per chi proviene dall'Italia).

### IL DATIVO D'AGENTE

Il dativo viene impiegato con la funzione di complemento di agente, in luogo del regolare **a/ab + ablativo**, essenzialmente nei seguenti casi:

- con la **coniugazione perifrastica passiva**;
- con **alcuni participi perfetti passivi** come *auditus, cognitus, decretus, deliberatur, institutus* ecc. e con forme composte di tali verbi;
- con alcuni **verbi al passivo** come *probor* (riesco gradito), *quaeror* (sono ricercato) ecc.

Tale costrutto si trova più spesso impiegato in poesia.

### IL DATIVO DI POSSESSO

È un tipico costrutto della lingua latina che si presenta quando il verbo *sum* in combinazione con un dativo sostituisce il verbo *habeo* per indicare il **possesso o l'appartenenza**. Tale costruzione è definita anche **sum pro habeo** e si trova impiegata preferibilmente in riferimento a cose astratte; per il possesso di cose concrete, invece, vengono per lo più usati *habeo* o *possideo*.

In questa costruzione la cosa posseduta è il soggetto della frase, il predicato verbale è il verbo essere, il possessore è espresso in dativo. In italiano il **dativo** latino diviene **soggetto** delle proposizioni italiane, il verbo *sum* si traduce con "avere", il **nominativo** latino diviene il **complemento oggetto** italiano. Un caso particolare di dativo di possesso è l'espressione **mihi nomen est** (a me è nome/io mi chiamo), seguita sia dal nominativo sia dal dativo.

Per esprimere il possesso di **qualità morali o intellettuali**, vengono usati preferibilmente *sum* o il suo composto *insum* seguiti da **in + ablativo**, ma anche dall'ablativo semplice o dal dativo.

## IL DATIVO DI FINE

Una delle funzioni che svolge il caso dativo è quella di indicare il **fine** o l'**effetto di un determinato processo** espresso dal predicato. Il dativo di fine compare anche in alcune **espressioni ufficiali**, indicanti cariche pubbliche e costruite con il gerundivo, come *triumviri rei publicae constituendae*, (triumviri con il compito di organizzare lo stato).

## IL DOPPIO DATIVO

Il "doppio dativo" è un costrutto dato dall'abbinamento di due dativi retti dallo stesso verbo latino: uno è un **dativo di fine** (o di effetto) che esprime lo scopo a cui si indirizza l'azione, l'altro è un **dativo di vantaggio** (o di svantaggio) che indica la persona nel cui interesse avviene l'azione. Tale costruzione è richiesta da alcuni verbi specifici, come *sum* (sono sì, torno a), *tribuo*, *verto* (attribuisco a, imputo a), *mitto*, *reliquo*, *venio* (mando in, lascio in, vengo in) e da alcune espressioni fraseologiche come *dono o muneri aliquid dare* (dare in dono qualcosa), *auxilio venire o mittere* (venire o mandare in aiuto).